Anno XVIII — Venerdì 22 Agosto 1884 — N. 201

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Un pessimo vezzo

è quello di certi giornali di partito, i quali, per combattere i rivali il di cui posto i loro amici vagheggiano, s'adoperano tutti i giorni a seminare nel mondo il disprezzo per la propria Nazione, ed a farla vedere agli altri molto peggiore di quello che è, umiliandola dinanzi agli stranieri e facendola parere molto da meno di quello che essa è, e pregiudicando quindi la sua politica.

È quello cui nessun Inglese, nessun Tedesco, nessun Francese, o Spagnuolo, o Russo, o Turco farebbe, perchè tutti quelli che hanno del patriottismo vogliono che la propria Nazione sia rispettata dagli altri, anche quando nel proprio Governo desiderino una migliore condotta, un'arte di governare più atta a fare il bene del Paese.

Pur troppo questo è uno dei massimi difetti degl' Italiani, che trattano come un nemico il Governo che, quale che sia, emana pure dalla volontà della Nazione, che indirettamente lo ha eletto.

Chiunque creda di avere delle idee di governo migliori di coloro, che sono al potere, e di servire con esse al bene del Paese, può farle conoscere e mostrare al pubblico che esse sono tali, e guadagnare così la pubblica opinione ed aprirsi la via a governare. Ma vilipendere il Paese dinanzi agli occhi dello straniero, per combattere con questo pessimo mezzo coloro che sono al potere, è lo stesso che procacciare il peggiore danno alla Patria; e chi lo fa non può quindi darsi il vanto di buon patriotta.

E' pur troppo questo vizio, che accusa una reale mancanza di patriottismo, si è da qualche tempo aggravato in modo veramente scandaloso, sicchè i giudizii degli stranieri si fanno sempre più contrarii all'Italia, che perde così anche quella forza ed autorità cui nelle relazioni internazionali potrebbe avere.

Noi non siamo di quelli, che vogliono nascondere i malanni ed i difetti della Nazione, cui vorremmo piuttosto vedere coretti; ma affermiamo che di questi difetti il peggiore è quello appunto, che ora abbiamo accennato e del quale crediamo nostro dovere di muovere un franco rimprovero a quella stampa, che più pecca di un simile vizio e che forse vi si abbandona senza una piena coscienza di quello che fa, sia per ignoranza, sia per una mala consuetudine.

Essa non fa poi nemmeno il vantaggio del proprio partito; poichè la Nazione finisce col disprezzare quelli che di tal modo giungono a far disprezzare dagli stranieri lei medesima. Chi vorrebbe del resto essere governato da coloro che biasimano tutto senza mai saper suggerire nulla di meglio e senza mostrarsi più degni degli altri di reggere il proprio Paese?

La tortura ai soldati.

Al Tribunale Militare di Napoli, si discusse la causa del soldato Zaccagnino, accusato del reato di calunnia per avere deposto di essere stato soggetto alla tortura nel reclusorio di Gaeta.

Alcuni detenuti, chiamati come testimoni, confermarono i fatti denunciati. Invece il personale dirigente il reclusorio negò recisamente che siasi in quello stabilimento di pena applicata la tortura. Il Tribunale condannò il Zaccagnino a sedici mesi di reclusione.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Dalla mezzanotte del 19 alla mezzanotte del 20.

Provincia di Alessandria: Col parere del Consiglio provinciale sanitario, furono tolti i cordoni militari, mercè i quali si arrestò il morbo nei Comuni di Cassinasco e Sessamè.

Provincia di Bergamo: A Bergamo è morta la donna colpita precedentemente, nessun altro caso. Zondra un caso. Fuipiano al Brembo un caso seguito da morte. Treviglio idem. Verdellino idem. Zogno due casi e due morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso: Castellone due casi, un morto. S. Vicenzo cinque casi, due morti; nulla negli altri Comuni.

Provincia di Cosenza: Paternò un nuovo caso; dei precedenti tre casi due in piena convalescenza.

Provincia di Cuneo: Chiusa di Pesio un caso. Cuneo, frazione di S. Benigno, due casi. Saluzzo un caso; tutti seguiti da morte.

Provincia di Genova: Cairo Montenotte, frazione Bellini, un caso.

Provincia di Massa: Castelnuovo di Garfagnana, 3 casi, uno seguito da morte, due morti dei casi precedenti. Pieve Fosciano due casi. Molazzana un caso, Minucciano, frazione di Sermezzana, un caso.

Provincia di Parma: Berceto, frazione Bergoto, un morto dei casi precedenti, nessun nuovo caso.

Provincia di Porto Maurizio: Seborga un caso, un morto dei casi precedenti. Oggi tutti gli abitanti lavati e rivestiti di nuovo con mezzi forniti dalla filantropia dei paesi vicini, lascieranno il villaggio e saranno attendati.

Provincia di Torino: Pancalieri tre casi, uno dei quali seguito da morte. — Villafranca di Piemonte un caso, un morto dei giorni precedenti. — Osavi un caso. — Carema un caso seguito da morte. — Borgone due casi, uno seguito da morte.

Termometro economico. Nel luglio di quest'anno si ebbe un minore incasso sulla Ricchezza Mobile di tre milioni in confronto del luglio dell'anno passato.

Doveva essere così: sono tre milioni andati ad aumentare il fondo della *miseria stabile*.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Il dottor Peter comunicando all'accademia di medicina una memoria analoga a quella del medico marsigliese Queirel, sostiene che quando il contagio è portato in qualche luogo, ve lo diffonde specialmente l'aria. Egli combatte la teoria di Koch sui microbi ed afferma essere questi l'effetto del morbo cholerico e non già la causa.

A Tolone diminuisce quotidianamente il numero dei reduci ed aumenta quello dei fuggiaschi. Una trentina di dottori locali si riunirono nel salone del Museo e decisero di riordinare rigorosamente l'ambulanza notturna, vista la recrudescenza del male.

Si è scoperto a Tolone il cadavere d'un ferravecchio italiano, la cui morte risale a 6 giorni. Aveva gli occhi schizzati fuori dall'orbita. Il corpo ed il pavimento erano pieni di sangue e di deiezioni. Dall'autopsia fattagli risulta che lo sciagurato, assalito dal morbo, cercò di strozzarsi e si finì a coltellate.

Francia e China. Il *Times* ha da Pechino 21: La bandiera francese della legazione fu abbassata oggi. Gli interessi dei nazionali francesi furono affidati al ministro russo. Il consiglio dell'impero rifiuta assolutamente di ammettere i reclami francesi; dicesi completamente pronto a una guerra a oltranza, ma segretamente spera di trascinare i neutri in complicazioni riguardo ai trattati relativi ai porti aperti al commercio straniero.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliano essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono antecipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliano inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano serii imbarazzi all' Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

Scuole del Patronato. Per amore di verità don Giovanni Del Negro nel suo articolo n. 181 mi accusa di aver adoperato il bastone cogli alunni a me affidati e di avere battuti i piccoli figli del popolo: *per amore di verità* asserisce che io abbia usato soperchierie con genitori poverissimi per avere doni da loro.

Se il direttore delle scuole private del Patronato ama la verità in tale modo, si potrà almeno mettere in dubbio, che il suo amore per la verità sia piuttosto gesuitico che cristiano.

Egli si vanta pronto a provare le sue asserzioni con testimoni validissimi. Io sono lontano dal negargli tale prontezza specialmente in questi tempi, in cui assai di spesso si odono in tribunale testimoni, che tanto nell' animo dei giudici quanto nella coscienza degli uditori appariscono tutt' altro che espositori di quella verità, che giurano di esporre. Anche il mio accusatore potrà produrre testimoni; anche le deposizioni dei suoi testimoni saranno validissime per gli effetti legali: *Giura, e la vacca è tua;* ma si nega assolutamente, che egli possa produrre in mio confronto testimoni sinceri ed attendibili, che io abbia mai incrudelito contro i figli del popolo e soverchiato i limiti concessi dalla carità cristiana invocata dallo stesso Del Negro e oltrepassata la periferia segnata all'affetto paterno verso i figli.

Qui mi appello non a Del Negro, nè ai suoi testimoni; ma alla coscienza di tutti i cittadini udinesi, che possono testimoniare del mio contegno cogli scolari fino dal 1836. Mi appello ai miei numerosi alunni tanto pubblici che privati, i quali saranno meno sospetti nel deporre la verità dei fatti di quello che lo sia l'abate Del Negro.

Mi conviene accennare, che due maestri devono sempre invigilare nel cortile durante i lunghi giuochi dei fanciulli, e che molte volte i ragazzi in numero di 350 circa si accapigliano e picchiano in modo, che gli stessi maestri non valgono a separarli senza usare un po' di violenza.

Qui invoco la onoratezza dei miei colleghi a dire la verità, ed a deporre, che anch'essi si trovarono talvolta nella necessità di ricorrere alle vie di fatto con taluno degli alunni, che ostinato si rifiutava di lasciar libero un compagno, cui inviperito teneva stretto pel collo. Ma torno a dire, che tali vie di fatto non eccedevano mai i confini della pura necessità ed escludevano affatto la idea di crudeltà.

L' abate Del Negro trovò comoda la frase del bastone; che facilmente fa eco nel pubblico per l' idea lasciataci dai nostri antichi dominatori; *ma per amore della verità* dovea spiegare meglio l' uso, che se ne fece tanto da me che dagli altri docenti nelle stesse scuole del Patronato durante le 4 o 5 ore di salti e di giuochi in uno spazio assai ristretto per 3 o 4 centinaia di ragazzi raccolti fra il più basso popolo, e non pochi cacciati dalle pubbliche scuole per motivi, che qui non è luogo di ricordare.

Riguardo alle soperchierie, di cui sono addebitato dal reverendo Del Negro, sarebbe desiderabile sapere di quali soperchierie egli abbia inteso di parlare. Ecco il fatto. L'anno scolastico 1882-83 a me furono affidate due scuole, la III e la IV, alle quali dava lezione contemporaneamente e nella stessa stanza. Fra gli alunni della III ne trovai una decina, che potevano benissimo stare a petto colla maggioranza della IV. Io feci loro la proposta, che attendessero alle materie di IV, poichè con una seria applicazione avrebbero potuto guadagnare un anno, essendo anche grandicelli. La mia proposta fu accolta volentieri ed io mi posi all'opera tenendo ancora lezioni apposite nel locale stesso del Patronato per questi pochi fanciulli, e continuai senza alcun compenso per due mesi fino a che non mi venne bruscamente vietato dal giovanetto didattico sig. Loschi.

I genitori di questi fanciulli allora vennero a casa mia e mi pregarono a continuare in altro locale nell'opera intrapresa. E così feci. Si noti, che il giovanetto didattico dirigente delle scuole del popolo avea esternato il suo autorevole giudizio, che nessuno di quei dieci fanciulli sarebbe stato promosso negli esami della IV classe. Invece la commissione degli esami, composta in parte dai miei avversari, li ha promossi tutti. Anzi due furono premiati ed altri due ottennero la menzione onorevole. E qui consiste la grande *soperchieria*, perchè alcuni di quei genitori vedendo l'esito dell'istruzione da me impartita a vantaggio dei loro figli mi diedero spontaneamente un tenuissimo compenso. So anche io, che non si possono accettare regali nè fare ripetizioni ai propri scolari; ma questo vale per gli studenti pubblici, non per le scuole private, dove ognuno può insegnare e rilasciar certificati, qualunque sia il loro valore.

Questa è la pura verità del fatto, non verità ad uso dei superiori del Patronato, che vogliono sempre avere ragione, perchè hanno le armi in mano.

L'abate Del Negro mette in campo una carta da me sottoscritta e la cita a base del licenziamento. Anche questa è una verità che sa di gesuitismo. Quella carta è stata da me sottoscritta insieme agli altri maestri e negli ultimi mesi di quest'anno 1884.

Ora dica l'abate Del Negro in che cosa io abbia violato il contenuto di quella carta, poichè ha asserito, che io non ho voluto ottemperare.

Se si trattasse di altre persone e non dell'abate Del Negro, sempre nobile nei suoi atti, si potrebbe dubitare che si fosse studiato di ottenere quella carta nel 1884 per avere un documento di forza retroattiva e colpire le vittime designate.

Mi riservo poi ad altra occasione per parlare più dettagliatamente e di cose molto più gravi, quando il direttore Del Negro avrà confutata questa mia relazione sui fatti, che lo indussero a scrivere un articolo in giustificazione del suo contegno verso un vecchio maestro.

GIACOMO TOMMASI.

6 — APPENDICE

Dei migliori metodi di disinfezione
CONTRO IL CHOLERA

Disinfettanti. — Il tipo delle sostanze disinfettanti ma che fortunatamente non ha succedanei è il cloruro mercurico (sublimato corrosivo). Noi non abbiamo esitato a porlo in prima linea in tutti quei casi in cui era possibile. In questo però più generale di disinfezione di fogne o latrine, è necessario lasciarlo da parte per la sua potenza venefica e per gli accidenti inevitabili che accompagnerebbero il suo diffondersi nel terreno e l'affiltrarsi nelle acque di uso comune. Costretti perciò a preferire sostanze molto meno attive, ma scevre da pericoli, noi proponiamo in sua vece la soluzione acquosa di fenol (acido fenico) o l' impiego di acqua di catrame come quella che unisce ad una certa efficacia il vantaggio dell'economia.

Se in luogo opportuno, ad esempio in prossimità della fabbrica del gas si scavasso una fossa e in questa si lasciasse a contatto l'acqua col catrame previamente liberato dai sali ammoniacali colla lavatura, tale soluzione potrebbe servire anche per l'innaffiatura delle strade in caso di epidemia.

Deodoranti. — Con un lavoro critico di eliminazione, su cui sarebbe troppo lungo di volerli ora estendere, noi abbiamo ridotto i deodoranti da studiarsi a quattro:

1. Gas solforoso;
2. Cloro ottenuto coll'ipoclorito di calcio;
3. Solfato ferroso;
4. Solfato ramico.

È sopra queste sostanze, che nel breve tempo statoci concesso abbiamo creduto di dover istituire qualche esperienza di confronto, resa necessaria dalla divergenza di opinioni che si sono manifestate sulla loro efficacia.

Per base di queste esperienze abbiamo preso il prezzo della sostanza e abbiamo adoperato nelle varie deodorazioni quantità proporzionali al valore commerciale. In tale maniera l'effetto è anche economicamente confrontabile.

Per rendere sistematico e quindi più facile questo studio sperimentale, abbiamo separato queste sostanze in due gruppi distinti:

1. Gruppo — cloro — gas solforoso
2. id. - solfato ferroso, solfato ramico.

Il carattere differenziale dei due gruppi sta in ciò che essendo i corpi del 1 gruppo gessosi possono agire anche sui gas che si sono già sprigionati dai liquidi in putrefazione, mentre quelli del 2. gruppo non agiscono che in soluzione. Noi non riferiremo dettagliatamente le esperienze fatte. Diremo solo che il liquido da deodorare era tolto da una latrina assai puzzolente, che le soluzioni dei solfati erano al 25 0[0 e acidulate col 10 0[0 di acido solforico, che quella del gas solforoso era concentrata e preparata frescamente, che l'ipoclorito era di buona qualità e stemperato in 4 volte il suo peso di acqua.

Cloro e gas solforoso. — Questi due corpi presentano il vantaggio di agire anche sull' atmosfera sovraincombente alle fogne ed alle latrine, ma la loro azione è lenta specialmente in liquidi molto ammoniacali e non si rivolge più specialmente sugli albuminoidi.

Mentre il cloro sviluppato dall' ipoclorito di calcio si presenta ancora in una forma comoda per la pratica, non possiamo dire altrettanto del gas solforoso. La soluzione deve essere fatta con certe cautele e non mantiene la sua efficacia per un tempo molto lungo.

Ad ogni modo sarebbe forse opportuno di istituire qualche esperienza col gas solforoso reso liquido con una forte pressione e conservato in cilindri di ferro, come si prepara a Ginevra in grande scala. Dobbiamo però far notare che il deterioramento dei condotti delle latrine e delle fogne è assai notevole col gas solforoso, potendo esso infiltrarsi nei materiali di costruzione specialmente delle volte e ivi trasformandosi in acido solforico e solfato di calcio, provocare, per l'idratazione di quest'ultimo, la rottura dei materiali laterizi.

Perciò fra le due sostanze noi ci pronunciamo per l' ipoclorito di calcio (cloruro di calce), facendo voti però che privati e Municipio invigilino sulla qualità che si mette in commercio, nella quale talvolta appena il 20 0[0 è ipoclorito propriamente detto (1).

Solfato ferroso e solfato ramico. — Dalle esperienze di confronto fatte con queste due sostanze risulta che 1 kil. di solfato di rame ha un'azione deodorante alquanto superiore a quella di 4 kil. di solfato ferroso e che agisce assai meglio e più prontamente sugli albuminoidi. Bastando un volume di soluzione 4 volte minore anche il dispendio del trasporto e della distribuzione del liquido è pure diminuito. Fra i due sali preferiamo dunque il solfato di rame (1).

Riassumendo ora quanto abbiamo detto noi ci pronunciamo per l'impiego del fenol (acido fenico) o dell'acqua di catrame per la loro azione prevalentemente disinfettante e dell'*ipoclorito di calcio (cloruro di calce)* e del *solfato di rame* per l'azione prevalentemente deodorante.

(*Continua*)

(1) Il cloruro di calce ritenuto buono contiene dal 26 al 33 0[0 di ipoclorito.

(1) Non crediamo che riesca dannoso l'uso di questo sale per la deodorazione delle fogne, perchè esso viene completamente precipitato dai liquidi di rifiuto e in queste condizioni non è più diffusibile.

Teatro Minerva. Per la serata d'onore el sig. *Eugenio Mozzi*, ch'ebbe luogo ersera, il teatro era letteralmente stiato, pieno come un ovo, dall'atrio alla iccionaia — probabilmente il più bel- incasso di questa breve stagione.

Il successo fu, al solito, entusiastico er tutti ed in specialità per il seatante, che ha veramente conquiso il ubblico nostro colla sua arte insuerabile di cantante e di attore — e er la signorina *Toresella*, la quale ae l'uditorio all'entusiasmo ad ogni uo pezzo e sovratutto nell *rondeau*, ebbene poco felicemente secondata dal auto.

Il duetto della sfida, eseguito inapuntabilmente, procurò vivissimi aplausi al Mozzi ed al Garbini, sì che e dovettero bissare la stretta. Dopo sestetto fu presentata all'esimio teore, all'insuperabile Edgardo, una ella corona con nastro bianco e oro.

Questa sera *riposo*. Domani penulima rappresentazione e serata d'onore i quell'infaticabile e distintissima arista che si chiama *Fanny Toresella*.)ltre alla *Lucia* essa eseguirà al piano aria del *Roberto il Diavolo*: « Roerto, o tu che adoro.... » — Chi vorrà nancare ad una simile serata?

Società fra docenti elementari del Friuli. soci della sezione distrettuale di Udine, ntervenuti all'adunanza ch'ebbe luogo eri, votarono varie proposte da sottoorsi alla discussione nella prossima ssemblea provinciale.

Venne inoltre espresso il desiderio he la Società faccia adesione all'Assoiazione nazionale fra gl'insegnanti rimari con sede in Roma, conservando erò la propria autonomia.

Stante l'esiguo numero dei presenti, i soprassedette alla nomina del Presilente distrettuale per l'anno 1885.

I funerali di Angelo Rizzi. Commoventi iuscirono i funerali di questo galanuomo la cui perdita immatura sarà entita con dolore da tanti amici. Egli apparteneva alla Società Operaia e nuerosi soci seguivano la bandiera del odalizio e la bara del povero morto.

Ma anche in questo funerale, e in nezzo al lutto degli astanti ci fu una ota stuonata: quella di un prete.

La Società delle Pompe funebri manda i funerali anche un bel Cristo portato a uno dei suoi in mezzo a due altri he tengono una torcia. Il coadiutore el Duomo *(vichiari zovin)* quando il orteo stava per muoversi, volle che il risto andasse dopo la bara, minaciando, se non andava, di torsi la cotta — e ne fece l'atto — e di lasciar tutto n asso.

I congregati ed il popolo mostrarono loro indignazione e il Cristo delle ompe funebri potè star davanti alla ara in compagnia di quell'altro del uomo; ma dopo le esequie, avendo isto quel coadiutore che il Cristo delle ompe aveva da accompagnare il morto l Cimitero — Quando viene quel là, isse, non vengo io, e tornò in Chiesa ollo scaccino.

— Faccia a meno, risposero gli altri andarono soli.

I commenti ai cristiani.

Al Cimitero il signor Leonardo Rizani, già presidente della Società Opeaia, amico del povero morto e fedele iente del caffè Cavour, disse commosso in mezzo alla commozione di tutti le eguenti parole:

Il porgere l'ultimo saluto ad un aico carissimo è ufficio mesto e doloso, ma è necessario per lo sfogo delanima che sente il moto del cuore.

Il tessere la vita di un ottimo cittaino è arduo compito per un operajo, he commosso piange la dipartita del uo confratello, del suo amico diletto.

Angelo Rizzi, Udine l'ospitò fanciullo, fece suo cittadino e pose il suo nome ulla tavola degli onesti suoi figli dei atrioti provati.

Il lavoro, l'onorato lavoro, fu tutta a sua vita, da esso Lui trasse ogni onforto, tutta la forza per combattere per vincere la battaglia della esienza.

Mi fu dolce il sentirlo più volte rietermi: io col mio ottimo Gildo siamo rgogliosi di mangiare il pane bagnato ai nostri sudori e di acquistarne tanto he basti per dividerlo con la vecchia ostra madre.

Povero Angelo! quanti nobili sentienti albergavano in te. Sia benedetta a memoria tua, e servano le tue azioni i modello all'odierna gioventù.

Addio, Angelo carissimo, è questo ultimo tributo dell'amicizia, è il saluto el cuore. Addio. Addio.

Un desiderio giusto. Riceviamo:

On. Red. del Giornale di Udine.

Da moltissimo tempo il piccolo comercio va lamentando l'assoluta mananza della moneta spicciola di rame.

Ebbene c'è mai stato il caso che essun giornale si occupi? Non lo credo. Dunque non potrebbe, onorevole Redazione, occupare un piccolo spazio nel di lei giornale (giacchè dice occuparsi delle cose utili) consigliando il governo a levare l'inconveniente, coniandone in quantità, appagando così un giusto desiderio?

Se il di lei giornale comincia vedrà che troverà seguaci. Ne dia l'esempio dunque.

Salutandola distintamente, mi segno

Un di lei assiduo.

Cose scolastiche. Sono accaduti inconvenienti in alcune sedi di esami liceali, come Lecce, Albenga, Lucca, Modena e Catania. — Per queste frodi il Ministero ordinò una severissima inchiesta, risoluto ad annullare gli esami occorrendo.

Pei Comuni. Il ministero dell'interno ha inviato ai prefetti del Regno una circolare telegrafica, con la quale rileva che alcuni comuni e provincie intendono stabilire od hanno già stabilito dei cordoni comunali, circondariali o provinciali per difendersi dal cholera. La circolare dichiara che tutti questi provvedimenti sono illegali, dannosi, inefficaci e debbono cessare ove fossero stati effettuati, spettando al solo governo il diritto di stabilire contumacie.

La circolare continua vivacissima: « il governo — dice — non può ammettere questo sistema di barriere che si vorrebbero elevare ad ogni passo, frazionando il nostro paese in tanti piccoli centri l'uno all'altro ostili, con rovina del commercio dello scambio dei prodotti e degli interessi delle popolazioni. » Il ministero della guerra non accorderà truppe a questo scopo, e soggiunge: « le popolazioni devono persuadersi che il governo fa il loro bene, e dimostra ad ogni istante l'interesse che prende alla salute pubblica. »

Albo della Questura. *Annegamento.* A Pasiano di Pordenone giorni addietro la bambina Gregnol Cristina, trastullandosi sulla riva del fiume vi scivolò dentro e vi rimase annegata.

Conseguenze della disattenzione. Certo Agostinis Giovanni percorrendo lo stradale fra Tolmezzo e Caneva e guidando un carro a tre cavalli, fu, colla disattenzione causa che il carro investisse certa Giacoma Nardina che riportò contusioni guaribili in non meno di 10 giorni.

L'incontro dei fiumi montani, che da qualche anno si rese sempre più pericoloso per i paesi che stanno frammezzo ad essi, coltivando quel po' di pianura che di solito li costeggia, deve far pensare gli abitatori dei paesi pedemontani alla propria difesa.

I nostri lettori avranno potuto vedere, in una corrispondenza da Tolmezzo stampata già è del tempo nel *Gior. di Udine,* che ivi si pensava sul serio ai necessarii provvedimenti per difendere la propria campagna dalle invasioni del But e del Tagliamento, accollando al Comune delle spese, che certo chiameranno il soccorso del Governo, perchè le opere di difesa diventino sufficienti.

Tolmezzo, che è il capoluogo della Carnia, ha troppa importanza e come centro giudiziario e come punto centrico per i commerci, perchè non si debba venire in suo aiuto. Per gli operosi abitanti della montagna non è poi poca cosa anche l'acquisto di terreni, relativamente abbastanza vasti, che si guadagnerebbero alla coltivazione con quelle opere. Tutti sanno, che laddove il suolo è scarso la intelligente operosità degli abitanti sa fare meraviglie. Un esempio ne possiamo avere dalle riduzioni fatte nella campagna di Gemona sulle ghiaie del Tagliamento, dove ora vi sono di bei campi, ai quali, in caso di siccità, non mancano nemmeno gli adacquamenti.

Ma il proposito lodevole del Comune di Tolmezzo ci ha pure fatto pensare, che condizioni simili si trovano dovunque due torrenti montani s'incontrano tra loro; poichè, se si combina la piena dell'uno e dell'altro, sostenendosi reciprocamente le loro acque, è inevitabile l'invasione e l'inghiaiamento dei terreni circostanti.

Ora questi casi anche a nostro ricordo si sono più volte riprodotti in più larga misura d'un tempo in tutte le nostre valli montane.

Ciò deve far riflettere agli abitatori dei monti appunto, che essi prima di tutti hanno il maggior interesse di cominciare la loro difesa dalle origini, tanto da queste invasioni e dagli inghiaiamenti, come dalle frane. Certo bisogna fare tosto e bene le opere della difesa immediata, con cui si assicurano i buoni terreni esistenti e se ne guadagnano degli altri; ma non bisogna tardare nemmeno ad intraprendere quelle altre opere di difesa, che consistono nelle chiuse o briglie lungo il corso di tutti i terreni montani, combinate colle colmate, cogl'impratimenti e rimboschimenti ed anche colle irrigazioni di monte. Procedendo di questa guisa tutti d'accordo, gli abitanti dei nostri monti avranno molto da guadagnare; ma conviene studiare contemporaneamente tutte le maggiori valli che mettono capo nel Tagliamento e tutte poi anche le più piccole, che scolano nei maggiori torrenti.

Occorre procedere con un sistema complesso e lavorare da per tutto; perchè soltanto così se ne possono sperare dei pronti e generali effetti.

Hanno cominciato a comprendere nelle nostre montagne, che colle agevolate comunicazioni di adesso non torna conto a coltivare lassù certi prodotti, che si possono comperare dalla pianura, e che piuttosto devono darsi i prodotti della selvicoltura e della pastorizia e quello dei legumi e delle radici che meglio fruttano in quelle condizioni di suolo e di clima. Ora i prodotti del caseificio entrarono nel grande commercio e daranno tanto maggiore tornaconto a produrli, quanta più ne sarà la quantità dello stesso buon tipo. Ma all'impratimento ed al migliore allevamento dei bestiami ed al guadagno di nuovi terreni colle colmate di monte, gioverà di certo anche il rimboschimento dei forti pendii e l'imbrigliamento dei torrentelli.

Converrebbe adunque, che per ogni valle si accordassero i Comuni ed i proprietarii nell'opera comune, anche perchè operando di conserva e con metodo sono più sicuri della assistenza dello Stato e della Provincia.

La Carnia suolsi chiamare la Svizzera del Friuli; e lo merita, se si guarda alla operosità vagabonda de' suoi abitanti, i quali, come gli Svizzeri, sanno farsi il gruzzolo in tutti quei paesi nei quali emigrano. Ma per meritare davvero quel nome, essi hanno d'uopo d'imitare gli Svizzeri anche nell'inselvare ed impratire le loro montagne, rendendole così deliziose e molto più fruttifere. Hanno fama anche i Carnici di essere un po' troppo litigiosi e di contendere tra loro sovente per minimi interessi, od anche per piccole gelosie gli uni degli altri. Se ciò è vero, crediamo, che un simile difetto ereditario potrebbe venire anch'esso corretto dall'essere ora indotti ad associarsi nell'opera per un comune interesse. Così i torrenti, che tante volte minacciano, od anzi operano delle distruzioni, avrebbero non soltanto servito ad unire quegli abitanti nelle opere utili a tutti, ma anche ad una specie di cura morale, se mai fosse vero quello che una tradizione popolare afferma, che essi avessero proprio nel sangue la passione del litigio.

Badino bene, che questo ripetere una opinione volgare che corre su di loro, non è punto con intenzione di offesa a loro riguardo; ma anzi per far convergere tutte le loro forze al loro vantaggio ed anche a quello di noi pianigiani.

Noi, che dal colle di Udine possiamo contemplare tutte le cime delle nostre Alpi e gli ameni colli, ed i torrentacci che inghiaiano per larghi tratti la nostra pianura, e le terre basse bonificabili ed il mare, non possiamo a meno di considerare il nostro Friuli come una *provincia naturale,* che col concorde operare di tutti i suoi figli dovrà diventare anche un'*unità economica,* che potrà grandemente migliorarsi a vantaggio di tutti. P. V.

Le ultime esposizioni di frutticoltura ed orticoltura (1) tenute a Torino ed in altre parti d'Italia hanno dato occasione a molti scritti sparsi qua e là nei giornali ed anche a trattatelli, a discussioni, a lezioni, locali ed ambulanti, su questo tema, che è di non lieve importanza per la nostra Italia e sul quale abbiamo noi pure parecchie volte chiamato l'attenzione dei nostri comprovinciali.

È un fatto, che le ferrovie e la navigazione a vapore resa sempre più generale, frequente e rapida, hanno reso possibile la utile coltivazione di frutta ed erbaggi per la esportazione.

(1) Stampiamo questo articolo trovato nelle nostre carte dimenticate, anche se abbiamo trattato altre volte questo soggetto; poichè ci sembra utile di tornarvi sopra. Notiamo poi, che avendo voluto visitare il nostro amico comm. ingegnere Cadolini, soldato benemerito della patria ed ex-deputato, che portò da Roma la sua famiglia a villeggiare l'estate a Gemona in casa dell'ingegnere Simonetti, trovammo con piacere che in un orto di questi si coltivano delle buone frutta. Avanti dunque! Notiamo poi, con piacere, che egli ed altri vennero quest'anno a riconoscere, col soggiornarvi del tempo, questa estrema parte del Regno, trovandola anche bella. Invitiamo degli altri a seguire il loro esempio anche per ragioni economiche e politiche.

È una ragione di clima e di posizione quella che dovrebbe indurre gli Italiani a dedicarsi con sempre più amore a questo genere di coltivazione. Il Nord ci domanda sempre più le nostre primizie, se noi sappiamo ad esso prepararle in coppia; ed il Sud certi di quei frutti serbevoli nell'inverno che non allignano così bene nei paesi meridionali come presso di noi.

È questo un genere di commercio, che quando ha pigliato una certa estensione non torna più indietro, ma tende ad accrescersi sempre più.

Una volta, che sono entrati nel consumo ordinario certi prodotti, la richiesta dei medesimi può accrescersi sì, ma diminuirsi non mai. I consumatori anzi si accrescono di numero ogni giorno più, e con essi i profitti dei coltivatori.

Anche nel nostro Friuli noi abbiamo veduto l'effetto prodotto dalle ferrovie sulla produzione e sul commercio delle frutta, che dai colli friulani partono oramai in tanta coppia per i paesi al di là delle Alpi, che il prezzo ne rincari fra di noi.

Per questo occorrerebbe che si diffondessero fra di noi sempre più i buoni metodi di frutticoltura, per ottenerne non soltanto coppia di prodotti trasportabili, ma anche dei più scelti e dei più atti alla esportazione.

Noi abbiamo tra noi i dilettanti di frutticoltura, che nei loro giardini di campagna, nei loro orti coltivano una grande varietà di frutta, per averne d'ogni stagione fornita la loro tavola. Essi fanno ottimamente, perchè nessun miglior frutto, che quello che si può andar a spiccare da sè medesimi dall'albero nel punto della vera sua maturità.

Ma quando si tratta di farne una speculazione ordinata, che deve calcolare sulla quantità e sul trasporto, bisogna fare quella coltivazione, che meglio si presti ad un tale commercio. E per questo ci vuole uno studio pratico delle diverse plaghe dove meglio riescono certe frutta, per addattare la coltivazione ai luoghi e per produrre le frutta in tanta quantità, che gli esportatori trovino il loro conto a farne ricerca.

Ci vuole adunque uno studio più che da dilettanti, ma fare della frutticoltura una vera industria commerciale.

Oramai in parecchi paesi d'Italia, che non godono punto d'un migliore clima del nostro Friuli, come p. e. a Torino ed a Milano, si fecero delle scuole a quest'uopo.

Non sarebbe da tentarsi qualcosa di simile anche nel nostro paese?

A questo si pensa ora anche nella vicina Istria, che ha già compreso il vantaggio che gliene viene dalla esportazione delle frutta mediante le ferrovie per i paesi del Nord.

Noi abbiamo al piede dei nostri colli ed in certe vallette dei medesimi dei luoghi che paiono fatti apposta per certe coltivazioni, ed anche la zona sopramarina ne produce di eccellenti. Ma bisogna creare dei veri frutticultori per estendere vieppiù tali coltivazioni.

Dovremmo poi dire altrettanto della orticoltura, che sarebbe da trattarsi con qualche estensione laddove almeno ci sono dei centri di consumo davvicino, e vi si hanno anche concimi ed acqua d'irrigazione e stazioni ferroviarie.

Quelli che possono portare sui mercati del Nord i prodotti dell'orticoltura, accurata bensì ma ordinaria, alcune settimane prima che non possano averli nei loro paesi, sono certi di fare un bel guadagno. Poi c'è un largo margine ai progressi di quest'arte anche per il consumo dei nostri paesi.

Se vi fosse un centro per apprendere praticamente l'orticoltura, come potrebbero essere p. e. Udine, Pordenone, San Vito, Latisana e qualche altro dei nostri paesi, dopo qualche tempo si diffonderebbe l'arte perfezionata mediante gli allievi ortolani a tutto il nostro paese, dove anche per i consumi famigliari si ha da fare ancora moltissimo per l'orto.

Noi vorremmo, che il Friuli non fosse degli ultimi paesi a cavare profitto da questa industria e dal commercio dei suoi prodotti. L'argomento è di tanta importanza, che ci sembra, che dovrebbero occuparsene l'Associazione ed i Comizii agrarii ed anche qualche Municipio; e per questo appunto ci siamo tornati sopra, onde non lasciare, che le utili idee sieno accolte come un vento che passa e che dopo avere mossa qualche foglia non lascia più segno di sè.

Noi non sappiamo comprendere perchè quello che altri fanno con loro vantaggio non possiamo e non dobbiamo farlo anche noi.

Ci sembra, che quando si ha imparato ad unirsi, ad associarsi per tante altre cose, si dovrebbe formare una Associazione particolare anche per questo scopo. Tutti i nostri possidenti ci sono interessati; poichè, oltre all'utile diretto ch'essi ne potrebbero ricavare, ne avrebbero anche degl'indiretti, tra cui il primo sarebbe quello di avvantaggiare le condizioni economiche dei loro coloni, e di educarli ad una maggiore diligenza come agricoltori, ciocchè tornerebbe a vantaggio tanto dei contadini, come dei padroni; poichè, dove l'agricoltore si educa alle minute cure che richiedono il frutteto e l'orto, questi diventa anche migliore coltivatore di tutto il resto.

I primi ortolani e frutticultori da educarsi particolarmente potrebbero poi anche essere alcuni di quegli orfanelli, che vivono a spese della carità pubblica; poichè essi troverebbero presto occupazione proficua in molte parti del nostro paese. V.

Sul tavolino teniamo raccolti molti *libri* cui intanto annunziamo, riservandoci a parlarne dopo averli letti. Ed intanto ne abbiamo alcuni che ci stanno alla porta. Per esempio *Le fortune dei tristi,* bozzetti critici di F. B. — Udine, tip. Zavagna. Osserviamo sul titolo, che i *tristi* sovente fanno anche dei *cattivi calcoli,* e non possono essere molto paghi di esserlo.

Un volume, di cui abbiamo cominciato volontieri la lettura, perchè parla di bestie utili, è quello stampato dal Brigola a Milano e scritto dal Marchese Carlo Costa, che lo data da Palmanova, e porta per titolo: *Del trattamento del cavallo.* Siamo certi, che molti vorranno leggerlo, e faranno bene, a giudicare dai primi capitoli. Vendesi dal Gambierasi ad Udine.

Un volumetto, che dovrà attirare la attenzione di molti è quello del prof. Marinelli, tratto dall'anno III della cronaca della Società alpina del Friuli. Oggi non possiamo darne che il titolo, ed è: *L'orizzonte del Castello di Udine.* Nota con sei figure e due tavole. Il Castello di Udine è un primo punto di osservazione del nostro Friuli. Ne parleremo.

Da Genova ci perviene un opuscolo su di un'invenzione meccanica *Rotativa Dall'Orto,* del Marullier, di cui vorranno di certo prendere cognizione gli intelligenti della materia, ai quali ne rimettiamo l'esame, perchè ne si dice essere cosa d'importanza.

Il generale, senatore *Clemente Corte ex-prefetto di Firenze* offre un nuovo opuscolo nella controversia col senatore prefetto confermato di Torino Casalis. Ci sono di quelli che gli dànno ragione; mentre altri, dando torto soprattutto al Casalis, anche al Corte ne attribuiscono la sua parte, ed un poco anche a quelli che li fecero prefetti e che lasciarono che s'ingrossasse la disputa tra di loro per il famoso processo Strigelli. Noi lasciamo le cose al loro posto, non essendo nel caso di mutarvi nulla ed aspetteremo il giudizio di persone più competenti.

Tre volumi di materia molto diversa ci giungono ad un tratto dall'operoso editore S. Lapi di Città di Castello; e sono: *E. Clodd*: *Le credenze religiose dell'umanità,* traduzione di Sofia Fortini Santarelli (lire 2.50) — *Luigi Morandi. Voltaire contro Shakespeare: Baretti contro Voltaire, con un'appendice alla Frusta letteraria e 44 lettere del Baretti inedite o sparse.* (lire 4).

I tarli dell'arte drammatica Rivelazioni, speranze e proposte dell'artista Alessandro Marchetti, con un nuovo contratto e regolamento per le compagnie drammatiche (L. 1.50). — Si vede, che il Lapi ci offre cose molto varie. Ne parleremo più tardi.

Cesare Perocco (editore A. Tocco di Napoli. L. 1.60) ci dà un volumetto *Della vita e delle gesta di Federico Salomone.* Aprendo a caso il volume vi troviamo anche il nostro nome. Leggeremo e riferiremo.

Intanto diciamo, che il Perocco è uno dei malcontenti, che la Casa di Savoia abbia fatto l'unità d'Italia. Per rimedio domanda intanto, che vada al potere la Pentarchia e che essa chiami Cavallotti a ministro dell'interno, Bovio alla istruzione pubblica e Costa al Tesoro!

Da ciò possono i lettori giudicare della serietà del libro, che minaccia di essere molto dilettevole davvero, come lo fu sempre l'autore, a cui nessuno negherà di essere *un bel tomo.*

Un volume, che tratta di una quistione importante e che merita di essere, nonchè letto, studiato, ci perviene da Lodi (Tip. Dell'Avo) dell'on. *Deputato F. Cagnola* e tratta *La questione sociale e le autonomie*; ed è un'ampliazione d'una conferenza tenuta agli elettori suoi dall'on. Deputato, che non si accontenta dei soliti discorsi, ma fa sapere come egli la pensa sopra cose importanti. Ed anche di questo lavoro, che tratta *della nostra evoluzione politica e sociale* ed a cui vanno uniti altri lavori sull'*ordinamento comunale*

provinciale, sull' *azione giudiziaria* ... avremo da intrattenere i lettori. *Sul tavolino* troviamo anche dell'altro; ma bastino per oggi questi annunzi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 15) contiene:

1. Avviso per asta definitiva. Nel termine dei fatali essendosi prodotte offerte sui lotti del fondo montuoso denominato Frau, si procederà, il giorno 6 settembre p. v. alle ore 9 ant. in luogo del 30 agosto corr. presso il Municipio di Tramonti di Sopra, l'esperimento definitivo d'asta.

2. Avviso per miglioria. Nell'incanto tenuto presso il Municipio di Tramonti di Sopra venne deliberata l'affittanza per un novennio delle malghe Meduna Canal Grande e Piccolo e Bert. Si fa noto che il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento, andrà e scadere al mezzogiorno del 6 settembre p. v.

3. Avviso. A richiesta del sig. Leonardo Lazzaroni esattore di Cividale, l'usciere addetto alla Pretura del I Mandamento di Udine ha citato la Ditta commerciale Müller e Comp. di Trieste a comparire davanti la Pretura di Cividale all'udienza di giovedì 2 ottobre p. v.

4. Estratto di bando. Si fa noto che ad istanza dell'Ospizio esposti e partorienti di Udine rappresentato dal procuratore Delfino ed al confronto di Zinutti Angelo di Blessano, debitore, e Pesante Antonio di Udine, terzo possessore, seguirà nel giorno 11 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine la vendita al pubblico incanto delle case, orto ed aratori in mappa di Blessano, Comune di Pasian Schiavonesco.

5. Avviso d'asta n. 104. Si fa noto che alle ore 11 mattina del giorno 25 settembre p. v. presso l' Intendenza di Finanza di Udine si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni siti in mappa di Tiezzo e di proprietà del Demanio.

6. Avviso d'asta in seguito al miglioramento del ventesimo. Essendosi presentato in tempo utile un'offerta non inferiore al ventesimo, si previene che l'ultimo esperimento per la riaffittanza novennale della malga Jelma avrà luogo nell'ufficio Municipale di Enemonzo il giorno 7 settembre p. v.

7. Sunto di citazione. A richiesta della Riunione Adriatica di Sicurtà in Venezia, rappresentata in giudizio dall'avv. Levi, l'usciere addetto alla R. Pretura I Mandamento di Udine, significò ai coniugi Giuseppe ed Elisa conti Strassoldo d'averli citati, in seguito al ricorso della parte richiedente a comparire avanti il Pretore del I Mandamento di Udine all'udienza del 10 settembre a. c.

8. Avviso. L'asta di beni stabili che ad istanza della Congregazione di carità di Murano rappresentata in giudizio dall'avv. Levi, doveva aver luogo davanti il Tribunale di Udine nel 30 luglio p. p. in confronto del sig. Filippo Frigatti di Galleriano, è stata rinviata dallo stesso Tribunale al giorno 30 agosto corr.

9. Avviso. A tutto il giorno 6 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Podresca (Prepotto) a cui è annesso l'annuo onorario di lire 550.

10. Avviso di concorso. A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Esbezzo (Tarcetta) con l'annuo stipendio di lire 550.

11. Avviso di vendita coatta d'immobili. L' Esattore di Nimis fa noto che nell' 11 settembre p. v. nel locale della Pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Oltre il confine.

Croatizzano la Dalmazia. Un telegramma da Trieste annunzia che il governatore della Dalmazia sciolse la *Confraternita di santa croce* a Spalato, la quale esisteva da 400 anni. Il motivo di questa misura si deve trovare nella ferma resistenza opposta dalla confraternità alla croatizzazione del paese.

LE CORSE.

FRAMMENTO.

. . . Ed è quel lembo
il mio Friuli. Vi sorge in grembo
turrito un colle che sembra un'isola
fra l'alte solitudini del mare,
e gli si spiega intorno una città
che sovvenir mi fa
cento infantili memorie care.

— Appiè del colle, verso il mattino,
s' apre una valle fatta a giardino,
che ieri parvemi
un simulacro d' antico ippodromo
per improvvisi palchi e steccati.
Ma de le belve il rùggito,
de' gladiatori il rantolo
non ascoltai; fesse, muscose,
deserte, mute stan maestose
in lor granito l'arene vere;
gran baiadere
dei tempi andati
lorquando i ludi
eran tripudi
d' un muscolo di ferro, feroce;
la forza rea
sedeva truce
del mondo unica idea.
Sparir giganti, stampando i nomi
l'orme di loro civiltà fiera,
ed or fra gli archi spezzati e i torsi
vengono larve
come rimorsi
ne' rotti sonni,
chè la pupilla d'un Divino
irradiò candida luce
di libertà da l'ardua croce;
cadde il fastigio del mondo pagano,
l'uomo si fece umano.
— Io de le belve il rùggito,
de' gladiatori il rantolo
non ascoltai, sibbene
un fervor di nitriti,
per caldo impulso di abbondanti avene.
E sulla china
della collina
allor vid' io mille, più mille
persone intente con le pupille
là dove precipiti
fuggivano a gara,
siccome pensieri
fantini e corsieri....
Era l' ora che un bacio d' addio
par imprimere il sole cadente
sul sembiante dell'uomo, che pio
nel vicino un fratello risente.
In quell' ora a vedersi era bello
l'uomo al fianco dell' uomo fratello.
Giulivi tutti: lorchè la gara
non pur fornita, dove una bara
schiudersi li...
Macchiava un fantino, sbalzato d'arcione,
di sangue volgare conteso l'agone,
moriva col dì....
Ahi! l'acre degli altri cavalli furore,
tornanti su lui, sospeso non fu...
e il miser lasciava ben lunge dal cuore
sei figli che visto l'avrebber mai più....
E ciechi l'insultarono i potenti,
calpestando con furenti
cocchi il sangue, caldo ancor....
e allibiron le vergini leggiade
perchè anch' esso ad una madre
costò lagrime e dolor!...
— Allor capii che l'uomo
all'uom non è fratello;
della fortuna al pomo,
tra lor non v'è più anello.
— Se del leon fremevasi
tra i denti al tempo antico,
adesso ne le insidie
si geme de l'amico...
— Qual degli evi è 'l più tristo,
l'antico od il moderno?
O Cristo, o Cristo, o Cristo
io più non ti discerno...
— Ah sì! dall'evo medio
al quarto non lontano
luce tu dài più fervida
perchè non fosti invano! —

Povoletto.....

G. B. COZZI.

FATTI VARII

Come si insedia un ministro. Nel recente numero della *Illustrazione italiana* c'è un articolo di Ernesto Masi, antico impiegato al ministero dell' istruzione pubblica, dal quale togliamo il gustoso aneddoto seguente:

Un giorno del marzo 1861 rientravo verso il tocco al ministero di pubblica istruzione in Torino.

Allora la sede di questo ministero era lontana dalle odierne magnificenze esteriori. Stava come per imprestito in un locale annesso all'Università in via Po. Una porticciuola secondari metteva a due scalette semibuie, dalle quali, per un' altra particciuola anche più umile, si penetrava in una specie di sottoscala e da questa in una cameretta che serviva di anticamera a tutti.

A destra il ministro, a sinistra il segretario generale e gli uffici.

Feci il primo gradino delle due scalette con la meditata lentezza del travet rientrante al lavoro, e dinanzi a me vidi due uomini che salivano in fretta.

Nel buio mi parve di riconoscere in uno la persona e l'andatura caratteristica del conte di Cavour.

L'altro, tutto intento a non inciampare nei gradini, m' era nuovo affatto.

Affrettai il passo e giungemmo tutti e tre ad un tempo nel sottoscala.

L' usciere di servizio, un ex-carabiniere monumentale, riconobbe di botto il conte, anche fra quelle tenebre, e si mise alla posizione colla mano destra sull'occhio.

— C' è, disse in piemontese il conte, il segretario generale?

— Eccellenza no, è uscito proprio adesso, rispose l' usciere.

— Bene, questo è il nuovo ministro, e strettagli la mano con grande effusione, il conte voltò via come un uomo che non ha un minuto da perdere.

Francesco Desanctis, poichè il nuovo ministro era lui, parve non trovar nulla di singolare in questo suo primo ingresso al potere.

A traverso gli occhiali guardò fisso fisso per un gran pezzo l'ex-carabiniere, che pareva una statua, poi, come riconfortato da quella buona faccia di soldato piemontese, s' avviò verso la porta a sinistra e fece per aprire...

L'ex-carabiniere non potè frenare un gesto desolato e:

— La sua camera è dall'altra parte, eccellenza, gli gridò, indicandogli la porta a destra.

— Ah!... un primo sbaglio! — mormorò ridendo finalmente, il Desanctis, ed entrò a destra.

Fu questa la prima volta ch' io vidi l' uomo illustre, di cui tutta Italia lamenta ora la perdita, e l'occasione era per la vita sua solenne davvero.

Curiosa storia di una palla di fucile. A Canosa delle Puglie, mena gran chiasso il seguente aneddoto, fisico patologico, occorso al calzolaio e negoziante Donato Santoro, oriundo di Rionero in vetture.

Or sono 10 anni, per cagione di donna, venne egli colpito sotto la clavicola sinistra da una palla di fucile, che non fu potuta estrarre; ed intanto la ferita si cicatrizzò completamente, senza menomargli in seguito il godimento di sembre ottima salute. Nel decorso inverno però ammalavasi di bronchite, e, dopo lunga pena, la scampò buona, non ostante che diversi consulti medici lo affermassero colto da tisi. Tornato, per così dire, e vita, lo tormentavano ancora degli stizzosi urti di tosse, in un accesso dalla quale, essendosi curvato puntellando le mani sulle ginocchia, emise niente di meno che la dimenticata palla, in uno stato di perfetta conservazione. Da quel di non ha più tosse.

Un utile suggerimento agli impiegati La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidiali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Nella *Tribuna* trovasi un periodo, che mostra in che cosa quel giornale trova la salute dell' Italia. Esso conchiude un articolo serio, ma molto serio con queste parole: « Noi confidiamo di apprendere tra brevissimo tempo, che l'accordo tra tutti i liberali veri è stato raggiunto, che il 20 settembre 1884, ai preti, che tentano rompere la Unità e corrompere la fibra italiana, sarà da porta Vittorio Emanuele come nell'epodo di Carducci gridata *Roma* in faccia tre volte ».

Si vede, che la salute d'Italia costa poco, e sarebbe stoltezza non seguire la ricetta della *Tribuna*. Basta per l'incantesimo, gridare *tre* volte: *Roma*. Badate bene però, che il *grido* sia come nell'epodo di Carducci, che ne possiede il segreto.

TELEGRAMMI

Roma 21. Corre voce che in Vaticano vennero scoperte delle grosse frodi nell' amministrazione dei fondi segreti.

Londra 21. Un caso di cholera è avvenuto a Birmingham. Un uomo, ammalatosi domenica, è morto iersera. Il medico ha riconosciuto nel male tutti i sintomi del cholera asiatico.

Parigi 21. Nelle ultime 24 ore 6 decessi a Tolone. Ieri nel dipartimento dei Pirenei orientali 16, nell' Herault 9, nell' Aude 5, nel Garde 5.

Torino 21. L'Esposizione Nazionale rimarrà aperta fino al 20 di novembre.

Cairo 21. Il Nilo decresce continuamente. Il passaggio delle cateratte è attualmente impossibile. Credesi che si dovrà prendere Suakim per base delle operazioni della spedizione per la liberazione di Gordon.

Vienna 21. Qui si comenta la tendenza della stampa inglese di desistere da provocazione rimpetto alla Germania e si conchiude però che l'attuale governo è incapace di adattarvisi perchè legato all'Egitto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. .	751.5	750.5	752.6
Umidità relativa .	56	60	80
Stato del cielo . .	misto	coperto	piovig.
Acqua cadente . .	gocce	—	—
Vento direzione .		N E	—
Vento veloc. chil.		13	2
Termom. centig. .	22.6	21.0	20.0

Temperatura { massima 26.2 / minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 14.3

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 Agosto

Napol.	9.64.50 a 9.65.50	Ban. ger.	59.45 a 59.55
Zecch.	5.67 a 5.69.—	Rend. au.	8[illegible].—. a 80.90
Londra	121 55 a 121.85	R. un. 4 0[0	92.25 a 92.40
Francia	48.20 a 48.30	Credit	310.— a 309.—
Italia	48.15 a 48.20	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.15 a 48.20	R. it.	94.75 a 94.85

VENEZIA, 21 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.48 per fine corr. 93.68
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 20 Luglio

Inglese	100.3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	94.7[8	Turco	—.[—

BERLINO, 21 Agosto

Mobiliare	521.50	Lombarde	249.50
Austriache	518.50	Italiane	96.—

FIRENZE, 21 Agosto

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	638.—
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.17	Credito it. Mob.	885.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.82
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 23 Agosto

Rend. Aust.(carta) 80.90; Id. Aust. (arg.) 81.75
Id. (oro) 103.65
Londra 121.60; Napoleoni 9.65 1[2

MILANO, 22 Agosto

Rendita Italiana 5 0[0 95.60; serali 95.65

PARIGI, 22 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE

DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI

da 2-3-4 fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

FABBRICAZIONE A MANO

di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola internazionale di commercio.

Questo Convitto, instituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la scuola elementare ed una completa ***Scuola Internazionale di Commercio.***

Ha sede nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola Internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. È retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un ***Banco Modello*** sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono inscritti. Aggiungendo alla retta lire 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Direzione del Collegio, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884.

38 Il Sindaco G. Bonardi

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Segreto consigliere del bel sesso — Scienza di dilettevole conversazione

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire, - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin. **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti, e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 agosto vapore **Adria** . . . .

1 settembre » **Perseo** o **Orione** . . .

15 » » **Umberto I** . . . . .

Prezzi eccezionalmente ridotti

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 agosto vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci